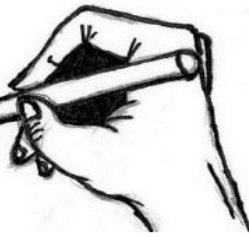


Joe Bertini



Anno 15

Numero 1

Settembre-Ottobre



*Ciao giobertin **

bentornati o benvenuti al Gioberti!

Questo è il mio primo anno come caporedattrice del “Joe Berti” e, tra il ritorno a scuola e l'organizzazione dei vari impegni, è stato un po' strano realizzare di avere tra le mani la gestione del nostro giornalino scolastico... Anche se ciò che mi ha colpita di più è stato aprire gli occhi il 9 settembre 2019 ed essermi ricordata di essere all'ultimo anno. Nelle verifiche continuo a scrivere “4L” e il primo giorno ho cercato sulla mappa delle classi la “3L”, ma mi ritrovo al posto dei ragazzi di quinta di quattro anni fa, esattamente le stesse persone che mi incutevano timore solo perché più grandi di me. Devo ammettere che pensare ai miei prossimi mesi mi fa provare una nostalgia infinita delle vacanze estive, che come al solito sono volate e sembrano essere durate un paio di giorni. Tra una verifica e un'interrogazione mi immagino a mollo al mare o sulla sdraio a prendere il sole... Però ormai siamo tornati alla routine del Gioberti, proprio la routine che forse un po' in futuro mi mancherà. Ho deciso di affrontare quest'anno con più positività possibile e spero che il giornalino possa alleggerire il vostro anno!

Vi auguro un enorme in bocca al lupo!

Giorgia Dininno

INDICE

- 3** Rassegna internazionale
- 3** Sparatoria di Halle
 - 4** I curdi
 - 5** Sport
- 6** Enes Kanter
- 7** Poesia
- 8** Libri
- 8** Film
- 9** Serie tv
- 9** Musica
- 10** Cucina
- 10** Racconto
- 11** Oliver

Rassegna

internazionale

DAZI STATUNITENSIS SU PRODOTTI EUROPEI (18/10)

L'amministrazione Trump ha deciso di imporre dazi sui prodotti dell'unione europea del valore di 7,5 miliardi di dollari.

Molti stati europei, come Germania Francia e Spagna già stanno riscontrando problemi commerciali.

Vi sono inoltre prodotti italiani a rischio dazio quali Parmigiano e Pecorino.

MANIFESTAZIONE IN CATALOGNA (18/10)

Gli indipendentisti catalani hanno deciso di manifestare per la sentenza del tribunale che avrebbe condannato un importante esponente del movimento secessionista , Orion Junqueras , a 13 anni di carcere.

Gli attivisti allora hanno deciso di indire uno sciopero a Barcellona , a cui hanno partecipato circa 700 mila persone.

ETNA MOSTRA SEGNI DI VITA (18/10)

Verso le 7.30 del mattino , sono stati registrati dei movimenti magmatici nei condotti del vulcano Etna e questo evento ha prodotto pochi minuti dopo emissioni di cenere laviche dai crateri sommalì.

Il fenomeno è circoscritto solo ad alta quota tuttavia per precauzione l'aeroporto di Catania ha chiuso uno dei suoi più grandi settori.

INAUGURAZIONE DEL CAMPUS UNIVERSITARIO DI MATERA (19/10)

Il ministro dell'istruzione ha inaugurato il campus universitario internazionale a Matera.

Ha dichiarato che questa università rappresenterà un grande cambiamento ed una grande avanguardia culturale per il sud Italia.

Giulia Olivieri

GERMANIA

L'ANTISEMITISMO STA TORNANDO?

Il 9 ottobre 2019 un ragazzo neo-nazista di nome Stephan Balliet ha aperto il fuoco in una sinagoga ad Halle, una cittadina vicino Lipsia, Nord della Germania, secondo le autorità tedesche si tratta di un episodio anti-semita. Purtroppo due persone sono rimaste uccise, una donna che stava solo camminando e un uomo che stava mangiando un Kebab in un ristorante, nessuna delle vittime era ebrea. Fortunatamente il killer non è riuscito a entrare nella sinagoga, tutto questo è stato registrato per 35 minuti e caricato su una piattaforma di gaming, Twitch, con l'username di Anon

(Anonymus). Questo episodio è molto simile a quello successo il 15 marzo scorso a Christchurch in Nuova Zelanda . In un Tweet Rita Katz, direttrice del monitoraggio dei siti web, ha spiegato che le dinamiche dei due attentati sono gli stessi, l'attentatori spiegano i punti di vista e poi si dirigono verso l'obiettivo. Il premier Israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato in un' intervista la seguente frase " L'attacco è un'altra espressione dell'antisemitismo europeo". Il ministro ha aggiunto" lo chiedo alle autorità della Germania di continuare ad agire con continuità e determinazione nei confronti dell'antisemitismo . Anche la cancelliera tedesca Angela Merkel ha partecipato ad una veglia serale per commemorare le vittime dell'attacco Yom Kippur. Anche Papa Francesco ha pregato per i "Fratelli Ebrei" riferisce Vatican news.

Alberto Gossi

LA CONDIZIONE DEI CURDI

Care Giobertine, cari Giobertini, sarete sicuramente al corrente di quanto sta accadendo in Siria nelle ultime settimane. Basta accendere la TV, leggere i giornali, navigare su internet o utilizzare i social per comprendere quanto tragica, abominevole e indecente sia la mossa del presidente turco Erdogan nei confronti della popolazione curda. I social e i media, però, si sa, tendono a rivelare solo una parte della realtà che ci circonda limitandosi, quando si ha fortuna, a riportare i fatti senza addentrarsi nelle membra più nascoste di ciò che accade.

Quello che però non emerge da queste esigue e



sterili notizie è la vera essenza che la minoranza curda incarna, il suo spirito più radicato, i suoi valori, usi e costumi.

Per questo motivo vorrei, per mezzo di questo breve articolo, farvi immergere per pochi istanti nella cultura di questo popolo sconosciuto.

La popolazione curda, il cosiddetto "popolo senza stato", rappresenta il quarto gruppo etnico più grande del Medio Oriente con una stima di 35 milioni di persone. Essi si distribuiscono tra Turchia, Iraq, Siria, Iran e Armenia in una zona nota come l'altopiano del Kurdistan, mai riconosciuto come stato indipendente.

I curdi sono a maggioranza musulmana sunnita e sono accomunati da lingua e cultura, con locali differenze tra gruppi nazionali: si distinguono infatti i curdi siriani, curdi iracheni, e turchi.

Dopo la Prima Guerra Mondiale e la sconfitta inflitta all'impero Ottomano, gli alleati avevano sancito la creazione di uno Stato curdo secondo l'accordo di Sevres. Questa promessa risalente al 1920 fu però disattesa quando, in seguito al trattato di Losanna, furono fissati i confini dell'attuale Turchia senza però definire quelli destinati al Kurdistan.

Per questo motivo, quindi, ritroviamo la popolazione curda frammentata, investita dallo straziante e offuscato desiderio di uno stato indipendente.

Il partito dell'Unione Democratica, PYD in curdo, assicura il governo dei territori sotto il controllo curdo tramite un'ala militare dell'unità di protezione popolare. Il modello dell'Unione Democratica è quello di una società socialista-libertaria, molto distante e molto più innovativo rispetto a quello tipico della tradizione islamica.

La causa curda incarnata dal YPG ha suscitato interessi e consensi presso l'opinione pubblica occidentale, anche e soprattutto a causa dell'ideologia post marxista del movimento, secondo la quale vengono riconosciuti uguali diritti a donne e uomini, ad esempio.

Inoltre, nella zona del Rojava, è stato promosso un esperimento politico - sociale con l'adozione di una struttura e una costituzione di stampo fortemente pluralista e democratico.

Questi aspetti innovativi, specifici della popolazione curda, ci danno la misura del valore di questa minoranza oggi minacciata, la quale costituisce una risorsa a livello culturale ma anche, come abbiamo dimostrato, politico e sociale e come tale merita di essere protetta e assecondata.

Anna Calabrese

STORIE DI SPORT

Meroni, la farfalla granata

Luigi Meroni nasce a Como nel 1943 e fin da subito dimostra di essere diverso, più fantasioso e originale dei suoi coetanei. Questo lo esprime anche nel calcio. Inizia a giocare nelle giovanili del Como, passa poi al Genoa, dove si fa notare da tutti, e nel 1964 va al Torino per la cifra record di 300.000 lire.

Fin da subito i tifosi lo chiamano "La Farfalla", poiché sembra che sul campo voli, dolcemente e in libertà. Il suo dribbling, mai visto prima, è incredi-



bile e con la palla compie azioni straordinarie che stupiscono tutti.

Una personalità unica, fuori dalla massa (motivazione per cui viene duramente criticata). A

prova di ciò il fatto che fosse fidanzato con una donna sposata (non divorziata), che fosse già avanti riguardo la moda (si disegnava lui stesso i propri vestiti) e la musica (fan dei Beatles) e che girasse con una gallina al guinzaglio poiché gli ricordava la sua infanzia. Conduce dunque una vita sfrenata e in libertà, in una mansarda di Piazza Vittorio. Una frase che potrebbe descrivere bene la sua vita è: "One thing I can tell you is you got to be free" (John Lennon, "Come together").

Continua a mostrare il suo estro negli stadi italiani e in nazionale, ma purtroppo è destino che la vita delle farfalle duri poco, pochissimo.

È il 15 Ottobre 1967. Dopo un Torino-Sampdoria finito 4-2 per i granata, i giocatori hanno un momento libero e "Gigi" Meroni lo passa con Poletti, compagno di squadra, e all'uscita dal Bar Zambon in corso Re Umberto viene investito da una Fiat 124 Coupè. Alla guida di questa Fiat c'era un giovane di nome Attilio Romero, che sarà incredibilmente presidente del Torino nel 2000.

Meroni viene portato all'ospedale Mauriziano ma non c'è più niente da fare: Luigi Meroni, la farfalla granata, è morta a soli 24 anni. Una tristezza immane pervade la città durante i funerali, mentre Gigi lascia la vita terrena, nella speranza che continui a volare da qualche altra parte. Magari con la sua gallina e le caratteristiche che gli hanno procurato il suo soprannome.

Gianni Brera (1919-1992), giornalista e scrittore italiano, dice di lui: "Meroni era il simbolo di estri bizzarri e libertà sociali in un paese di quasi tutti conformisti sornioni".

Anselmo Sturani

ENES KANTER CONTRO ERDOGAN

Il 17 luglio 2016 Enes Kanter, attuale giocatore di basket nell’NBA, successivamente al fallimento del golpe militare in Turchia, attacca sui social il premier turco Erdogan.

In meno di 24 ore riceve centinaia di minacce, non solo da “gente comune”, ma anche e soprattutto da sostenitori politici dell’attuale governo turco, e viene perseguitato per essere un personaggio di grande visibilità mediatica contro Erdogan.

A distanza di tre settimane, esattamente l’8 agosto 2016, la polizia turca fa irruzione nella casa di Enes ad Istanbul, mentre è presente la sua famiglia al completo. La polizia requisisce tutti gli apparecchi elettronici, rendendo impossibile a Kanter qualsiasi comunicazione con parenti, amici e fans.

Il fratello viene bandito dalla nazionale turca di basket e il padre passa 5 giorni in prigione.

Dopo qualche mese il padre disconosce il figlio Enem come tale.

Nel 2017 Kanter definisce Erdogan “l’Hitler del 21esimo secolo” e viene condannato a 4 anni di prigione.

Mentre sconta la pena in un campus di basket in Indonesia (paese legato alla Turchia), Enes riesce a scappare e prende un volo per Bucarest, e solo quando atterra in Romania scopre che la Turchia ha “cancellato” il suo passaporto ed emesso un mandato di cattura nei suoi confronti.

Grazie ai senatori dell’Oklahoma riesce a rientrare nel USA e dal questo momento è un apolide: non

ha nessuna cittadinanza.

Il padre viene condannato a 15 anni di carcere.

In America Kanter gioca nell’NBA e rinuncia alle

trasferte fuori dal Paese sostenendo che negli altri stati sono presenti spie pronte a catturarlo o ad ucciderlo.

Kanter spiega così la sua battaglia: “Come posso restare in silenzio? Ci sono più di 100.000 persone oneste prigioniere in Turchia, solo perché hanno detto di non avere le stesse idee politiche di Erdogan. democrazia vuol dire avere la libertà di esprimere la propria opinione. Dicendo quello che dico e facendo quello che faccio rischio di essere arrestato e di subire violenze da parte dei militari.

Faccio dei sacrifici, non posso tornare in Turchia, non posso vedere la mia famiglia, ma le cose buone non vengono mai regalate. Il problema non è con il mio paese, ma con il suo regime: la Turchia potrebbe essere il ponte tra l’Islam moderno e l’Occidente, ma non c’è libertà di niente in Turchia, non c’è democrazia”

Se ci pensiamo Enes aveva ragione quando definiva Erdogan l’Hitler del 21 secolo: esattamente come lui Erdogan sta usando il suo potere per abusare e violare i diritti umani. Tuttavia una cosa è certa: lo sport dovrebbe essere uno dei principali promotori delle libertà fondamentali come la parola, il credo, l’idea, il pensiero. Purtroppo, ancora oggi, in molte parti del mondo, questa cosa è irrealizzabile.

Leonardo Angelillo



AUTUNNO

Nella danza delle gialle foglie
sfiancate dalla stagione in declino,
la mia anima si adagia con esse
sul freddo e bagnato terreno.
Con le fredde mani arrossate
costruisco i miei sogni
cantando all'unisono con i frettolosi
uccelli migratori
e urlo al vento indifferente
le mie sofferenze.
Corro ingenua nelle ventose brughiere
e sorrido contenta alle tue labbra di amarena.

Carlotta Marcon

LO CHIAMAVANO NOVECENTO

Novecento viene scritto da Alessandro Baricco nel 1994, ed è considerato dallo stesso autore il suo primo monologo.

Il libro narra di Novecento, un bambino di cui non si conoscono né i genitori né le origini che viene trovato dal macchinista di un transatlantico in una scatola di cartone, e viene chiamato in questo modo, Novecento, poiché nessuno sapeva quale fosse il suo vero nome. Questo bambino viene perciò cresciuto dai membri dell'equipaggio del Virginian, il piroscafo che faceva da spola durante gli anni a cavallo delle due guerre. Un giorno, proprio i membri dell'equipaggio, sentono il bambino suonare il pianoforte con una tale bravura che non sembra essere possibile per un ragazzino che non ha mai preso lezioni di piano.

Le vicende del protagonista sono descritte da un trombettiere jazz, salito a bordo della nave, quando Novecento era ormai diventato un uomo. Egli ne descrive le capacità musicali, fuori dal comune, misteriose e da togliere il fiato.

In fondo Novecento un po' il fiato lo toglie, è infatti un uomo che non ha mai toccato la terra, un uomo che mai è sceso da un piroscafo, un uomo che forse non può dire di aver vissuto del tutto la sua vita.

L'attaccamento di Novecento verso il Virginian è forse il tema più importante del libro. Quel piroscafo è il luogo dove è nato e cresciuto, perciò rappresenta tutto il suo mondo. Per lui risulta "naturale" non scendere dalla nave per sperimentarsi nella costruzione di una nuova vita, nonostante questo sia uno dei suoi più grandi desideri che egli è incapace di soddisfare e per questo motivo che egli vive il suo desiderio ascoltando con ammirazione le storie che hanno visto gli occhi dei temporanei passeggeri del Virginian.

Le parole di questo testo scorrono sotto gli occhi del lettore senza che lui se ne renda realmente conto. Quello utilizzato da Baricco è infatti un linguaggio semplice ed efficace. Riesce a far comprendere al lettore ciò che vuole comunicare senza troppe complessità, arrivando direttamente al punto. Ma sono comunque 62 pagine da leggere con attenzione se si vuole davvero comprendere il significato di ciò che si cela dietro a parole così apparentemente semplici.

Facile alla lettura, scorrevole ma allo stesso tempo profondo ed intenso.

Marta Careddu

IL POSTINO

"Il postino", famoso per essere il film-testamento di Troisi, venne distribuito nei cinema italiani il 22 Settembre 1994, tratto da "il postino di Neruda", romanzo di Antonio Skármeta, fu diretto da Michael Radford e Massimo Troisi, il quale interpretò anche il ruolo da protagonista. Gli attori principali furono il già sopra citato Massimo Troisi nel ruolo di Mario Ruoppolo, Philippe Noiret (Pablo Neruda), Maria Grazia Cucinotta (Beatrice Rosso), Linda Moretti (Donna Rosa), Anna Bonaiuto (Matilde), Michael Diana (Pablito) e Renato Scarpa (Giorgio Serafini). Scritto da Antonio Skármeta, Furio Scarpelli e Giacomo Scarpelli.

Il film è ambientato nel 1952 in un villaggio di pescatori a Salina durante l'esilio di Pablo Neruda. Racconta di come Mario Ruoppolo, figlio di pescatori e pescatore anch'esso, con l'arrivo di Neruda sull'isola, diventi postino ausiliario con l'unico compito di consegnare la posta al poeta, siccome la popolazione è analfabeta è stato inutile avere un postino fino a quel momento. Consegnando ogni giorno le innumerevoli lettere a Neruda, Mario è affascinato dal poeta tanto da cominciare a stringere un'amicizia ed a conoscere la poesia o termini fino ad allora a lui sconosciuti come "metafora".

Mario incontra in un'osteria Beatrice, nipote della proprietaria, e se ne innamora quasi subito, chiedendo poi aiuto al poeta per poterla conquistare con le sue poesie, fino a che tra Mario e Beatrice nasce l'amore. I due si sposano e Neruda gli fa da testimone, ma dopo poco l'ultima lettera che arriva porta il messaggio che il poeta può tornare nella sua patria, si salutano e Neruda parte per il Cile.

Beatrice dà la notizia a Mario di aspettare un figlio, purtroppo Mario muore prima della nascita del bambino che si chiama Pablito in onore di Neruda.

Il film è scorrevole, il ritmo è veloce e questo ha reso facile la comprensione del film. Molti sono i dialoghi, soprattutto tra Mario e Neruda, che parlano di poesia. I paesaggi mediterranei dell'isola risultano piacevoli. La colonna sonora ben studiata per mettere in risalto le emozioni delle varie scene, diretta da Luis Bacalov, contribuì al successo del film tanto che vinse l'oscar come miglior colonna sonora.

Manar Osman

Brooklyn Nine-Nine

Ciao a tutt*, spero che l'inizio della scuola non sia stato troppo traumatico! Per alleggerire un po' il ritorno al Gioberti vi parlo di una serie televisiva statunitense con cui mi sono un po' fissata: "Brooklyn Nine-Nine". È stata trasmessa inizialmente su Fox e successivamente su NBC. La prima stagione è uscita nel settembre del 2013.

È ambientata a New York e segue le vicende del 99° distretto di polizia di New York, in particolare di un gruppo di detective. Il Capitano del "Nine-Nine" è Raymond Holt, uomo molto severo con un volto privo di espressività alcuna. Nonostante il tono freddo e duro, riesce a legare tantissimo con i suoi agenti. Il Capitano è l'ultimo arrivato, infatti non è abituato alle sfide e agli scherzi continui sul posto di lavoro. L'organizzatore di queste sfide è Jake Peralta, il più infantile del gruppo, ma allo stesso tempo il detective migliore, tanto da detenere il record di arresti. Le sue battute principali sono rivolte alla sua collega Amy Santiago, che è l'esatto opposto di Jake: cerca continuamente di avere l'approvazione di Holt ed è estremamente competitiva. Troviamo poi il migliore amico di Jake, Charles Boyle, che è talmente tanto amante del cibo da avere un blog in cui giudica piatti e ristoranti vari. Ha addirittura una tabella di valutazione per la pizza... All'inizio è innamorato di Rosa Diaz, la più spaventosa del distretto. Nessuno sa niente della sua vita privata, è molto misteriosa e leale. Il capo della squadra è Terry Jeffords, che ha però paura di ritrovarsi in pericolo e lasciare le sue figlie senza un padre. Nella squadra ci sono anche Hitchcock e Scully, entrambi pigri e sedentari e con poca voglia di lavorare. La segreteria del dipartimento è Gina Linetti, sarcastica e narcisista in modo esagerato. Nonostante l'apparenza, è furba e tiene ai suoi amici, in particolare a Jake. I due si conoscono da una vita e lei l'ha aiutato a trovare lavoro.

Le puntate non sono sempre collegate tra loro, ognuna ha un particolare evento attorno a cui si sviluppa la puntata. In ogni stagione c'è un episodio intitolato "Halloween", in cui i detective e il capitano si sfidano e gareggiano tra di loro. "Tradizione e tradimento": nuova dichiarazione d'indipendenza

Mi è piaciuta particolarmente perché è leggera e facile da seguire. È una di quelle serie da guardare tranquillamente per distrarsi e rilassarsi. Ironia, sarcasmo e risate sono all'ordine del giorno, soprattutto perché Jake non sa stare zitto e canta anche durante gli interrogatori.

Spero possiate amarla esattamente come ho fatto io.

Giorgia Dininno

"TRADIZIONE E TRADIMENTO"

"Tradizione e tradimento" è il nuovo disco di Niccolò Fabi, cantautore romano classe 1968. Si tratta dell'undicesimo disco di una carriera sempre in ascesa, il cui massimo apice è forse stato raggiunto tre anni fa con il precedente album "Una somma di piccole cose". Fabi riesce a soddisfare le altissime aspettative anche questa volta, in quanto ci offre un disarmante suono minimalista e complesso composto da suoni elettronici e acustici che richiamano la produzione contemporanea e nello stesso momento il cantautorato, in particolare quello folk americano.

Per comporre questi 9 pezzi, l'artista si è isolato ad Ibiza, dove inizialmente ha lavorato con Costanza Francavilla a delle sperimentazioni elettroniche, e in seguito ha chiamato gli amici Roberto Angelini e Pier Cortese. L'elettronica è rimasta prevalente in alcuni brani (come in "Amori con le ali"), mentre in altri è diventata solamente uno sfondo (ad esempio in "Prima della tempesta"). Grande eterogenia si trova in "Scotta", che parte solamente con piano e voce e termina con una stupenda coda strumentale. In "Tradizione e tradimento", Fabi racconta di come sia riuscito a superare il blocco creativo sviluppatosi dopo la pubblicazione del precedente disco mettendosi in discussione e tentando di mantenere la propria identità pur voltando pagina, in "A prescindere da me" infatti ripete "Non è finita, non è finita, fino a quando ho memoria ed una prospettiva". Questo album diviene quindi un racconto della crisi, ma anche un modo per superarla. Tuttavia, c'è di più: il cantautore esprime concetti forti, pur sempre evitando gli slogan, riducendo i messaggi a delle allusioni senza però disperdere la loro potenza. Inoltre, in "Io sono l'altro", Fabi afferma "Quelli che vedi sono solo i miei vestiti/ facci un giro e poi mi dici": una riflessione, quasi sussurrata, sulla diversità in cui evita l'uso della retorica e suggerisce un approccio relativistico alla realtà, in quanto ogni situazione è interpretabile diversamente a seconda dei punti di vista.

Come affermano Gianni Sibilla e Mattia Marzi, "Questo album è una nuova dichiarazione di indipendenza e di (r)esistenza di un cantautore che, emancipato da certi schemi, non rinuncia alla libertà che ha raggiunto negli ultimi anni e continua a percorrere una strada tutta sua. Sorprendendo ancora".

Noemi Di Presa

RICETTA DI HALLOWEEN

“I RAGNETTI”

Siete così stanchi e sormontati da verifiche che assomigliate già a degli zombie prima ancora di Halloween? Forza e coraggio... manca poco! Intanto, se volete una dolce pausa e magari organizzare già il vostro 31 ottobre, ecco la ricetta giusta per voi.

INGREDIENTI PER 20 RAGNETTI

Confettura 40 g
Torta al cioccolato 250 g
Cioccolato fondente 150 g
Burro 30 g
Codette al cioccolato q.b.
Panna fresca liquida (facoltativa) 30 g
Rotelle di liquirizia 6
Caramelline

PROCEDIMENTO

Per preparare i ragnetti di Halloween dovete sbriciolare 250 gr di torta al cioccolato in una ciotola e mescolarvi insieme la marmellata.



Prendete un cucchiaino di composto alla volta e formate tante palline. Adagiate queste su di un vassoio ricoperto con un foglio di carta da forno. Fate sciogliere il cioccolato fondente a bagnomaria e unite il burro: la glassa dovrà risultare liquida, liscia e omogenea; se è troppo dura aggiungete 30 ml di panna. Tuffate una pallina alla volta prima nella glassa e dopo nelle codette di cioccolato in modo da ricoprirla interamente. Una volta fatto ciò passate alla decorazione degli occhi con le caramelline disponendole a vostro piacimento.

Lasciateli infine asciugare bene in un luogo fresco. Intanto preparate le zampette dei ragni ricavando 160 pezzetti lunghi circa 6-7 cm dalle rotelle di liquirizia. Con un bastoncino per spiedini praticate 8 fori (4 per lato) su ogni pallina e in ognuno di essi infilateci l'estremità di un pezzetto di liquirizia, che fungerà da zampetta.

E ora... buon Halloween!

Carlotta Vercellone

TREMORI

In questa stanza senza fine c'è una luce soffusa color ambra e un odore soffocante di arancia marcia, tutto intorno una nebbia fetida mi circonda. L'aria è umida, sudo, respiro a malapena e inizio ad ansimare, ma cerco di non agitarmi o almeno non troppo, preferirei evitare che il filo che mi sorregge si spezzi. È così sottile che una qualsiasi persona lucida non lo vedrebbe, ma io sì. Riesco a sentirlo mentre mi stringe i polsi poi scende giù fino alle caviglie e risale lungo le gambe, le cosce, la pancia, mi circonda fino al collo, e mi tocca, mi inchioda, la mia pelle inizia ad arrossire e si ricopre di lividi. Come una belva feroce dopo essere stata colpita si contrae e trema, mentre la rossa morte l'assale, sudo ghiaccio a fiotti grondante e inizio a urlare ma il filo mi possiede e continua a stringere più forte, come una lama mi taglia strisciando sul mio corpo ormai esausto. Poi, a un tratto, un tremore scuote la stanza, il filo cede un po' e cado giù verso il basso per qualche metro, poi si ferma, sotto di me c'è il nulla e regna la quiete. Mi lascio cullare nel silenzio di questa eternità e ripenso a tutto ciò che è stato. Mi viene in mente quella cartolina mandata nell'ormai lontano 13 agosto di cinque anni fa, mi vengono in mente le sue vene gonfie mentre mi sfiora le guance in un pomeriggio estivo e poi le sue mani che mi ricoprono di miele e le sento scivolare lungo le viscere del mio cuore pulsante e allora ripenso al sesso ma quello bello da fare e da godere e poi rivedo i bambini correre sulla neve mentre noi tenendoci le mani giriamo in tondo sui pattini da ghiaccio. Noi, corpi putridi dilaniati dal peccato, noi anime ingenuie e felici destinate a bollenti acque torpide. Improvvisamente una lacrima lenta e collosa inizia a scivolare lungo il mio viso e mi risveglio come da un brutto sogno, ritorno così alla realtà in cui mi trovo, appesa al filo ma questa volta sotto di me fango nero e canneti marci compongono l'immagine di una palude ripugnante, è molto lontana, tuttavia non riesco a sopportarne il tanfo. In un istante realizzo che questo luogo è una follia e solo io so esattamente come uscirne.

Virginia Basile

I Pensieri di Oliver

Studenti del Gioberti, che siate del linguistico o del classico, al primo o all'ultimo anno, vi saluto e vi auguro, sebbene in ritardo, un buon inizio di trimestre! Per chi non mi conoscesse, mi presento: io sono Oliver! Sono un Giobertino come voi e ormai da anni frequento questa scuola, cambiando sezioni e corsi a mio piacimento, come uno spiritello intento a infestare i corridoi per raccontarvi, anno dopo anno, mese dopo



mese, ciò che più mi aggrada e ispira. Quest'anno il nostro caro giornalino accoglie delle nuove personalità, come forse avrete già notato leggendo questo numero, e non vediamo l'ora di arricchirci anche grazie a loro. Tra poco, inoltre, avremo i primi giorni di vacanza e, tra scheletri nell'armadio e canini finti, sono sicuro siate ben preparati ai soliti riti; le reti televisive riproporranno i grandi classici dell'orrore, togliendo anni di vita alle povere anime a cui capiterà di cambiare canale al momento sbagliato dopo la mezzanotte, clown assassini spunteranno da ogni dove, streghe, vampiri, persino qualche zucca, non si potrà voltar la testa senza essere

assaliti da qualche musichetta inquietante, ma anche il caro Krueger impallidirebbe dovendo affrontare la realtà a cui noi, coraggiosi giobertini, facciamo fronte prima di ogni pausa, anche la più breve. Capiterà, infatti, che molti di noi si troveranno a bilanciare il proprio prezioso tempo libero con eventuali accumuli di interrogazioni, probabilmente la cosa più terrificante che ci capiterà durante le vacanze. Non abbiate perciò paura di sfruttare

al massimo questi tre giorni di riposo, nessun mostro potrà farvi del male. Augurandovi un buon riposo, per quanto breve, vi saluto e vi aspetto nel prossimo numero!

Oliver

La nostra redazione

Docente responsabile: Emilia De Maria

Caporedattrice: Giorgia Dininno

Vice caporedattrice: Noemi Di Presa

Copertina: Anna Maria Spataru (2^F)

Editoriale: Giorgia Dininno (5^L)

Rassegna internazionale: Giulia Olivieri (1^C)

Germania: l'antisemitismo sta tornando?: Alberto Gossi (1^H)

La condizione dei curdi: Anna Calabrese (5^I)

Meroni, la farfalla granata: Anselmo Sturani (4^C)

Enes Kanter contro Erdogan: Leonardo Angelillo (4^C)

Poesia: Carlotta Marcon (5^L)

Libri: Marta Careddu (1^C)

Film: Manar Osman (4^H)

Serie tv: Giorgia Dininno (5^L)

Musica: Noemi Di Presa (4^H)

Cucina: Carlotta Vercellone (5^A)

Tremori: Virginia Basile (3^B)

I pensieri di Oliver: Alice Balsamo (4^I)